

In assenza di un ambiente istituzionale sano e credibile, si è sviluppato un diffuso particolarismo con una propensione all' "evasione" morale nella politica e nell'economia. In tale deserto valoriale, non intrinseco all'essere e al sentire meridionale, ma derivante da un modello istituzionale non valido, ha trovato un crescente spazio la criminalità organizzata. Ma questa non è la vera causa del male, bensì è il naturale effetto della mancanza di valori morali e civili al vertice della società, ossia nei luoghi dove deve prevalere la buona testimonianza e il servizio al bene comune.

Se le tre malebestie combattute da don Sturzo (lo statalismo, la partitocrazia e l'abuso del denaro pubblico) sono il risultato di un modello istituzionale sbagliato, riteniamo che la promozione del principio di sussidiarietà - gestito responsabilmente da una nuova classe dirigente - possa essere un valido antidoto.

Le iniziative del 16 e 17 gennaio (i due convegni e la rappresentazione teatrale) mirano a descrivere tale quadro, i cui contorni sono offerti da esperienze reali, osservate secondo la logica del popolarismo sturziano e quindi anche nella loro capacità di fornire valide indicazioni per il futuro.

"Oggi si può parlare di regione, senza violare il principio nazionale e unitario: ebbene, parliamone noi, che dobbiamo, meglio degli altri, conoscere i nostri bisogni e i nostri interessi, e che dobbiamo superare la nostra crisi, non domandando l'elemosina dei favori governativi, ma creando la nostra coscienza politica, nell'organismo della nostra vitalità e nel naturale sviluppo della nostra forza".

"Si dice che nel Mezzogiorno non vi sono capitali e che il ritmo del denaro è lento. Gli statisti daranno ragione a coloro che dicono che il Mezzogiorno non ha capitali: io dico che esso non ha fede nel suo capitale, e quindi gli altri non hanno fede in esso (...). Eppure al pensiero di come i nostri padri hanno potuto rendere fertili le zone costiere di Amalfi e Positano o le lave di Catania, come hanno tentato la colonizzazione di vasti latifondi e trasformato in vigneti le zone alpestri della Calabria, c'è da aver fiducia nella volontà tenace, nel risparmio fatto di sacrifici della nostra gente, quando la speranza, anche tenue, ne alimenta le forze."

(Branzi tratti dal discorso di don Sturzo pronunciato a Napoli il 18 gennaio 1923 per ricordare il 4° anniversario dell'Appello "ai liberi e forti").

"Là dove si applica tale metodo tutti i cittadini sono tenuti come politicamente minorenni; e poiché per applicarlo occorre dare maggiori poteri alla polizia, così questi minorenni sono, volere o no, classificati "a priori" come corrigendi. In pedagogia, l'uso del solo metodo di autorità è antieducativo: forma nei ragazzi un animo pusillo; li fa essere sempre incerti se quel che essi fanno piacerà o no al padre, al maestro, al direttore, all'istitutore; li fa divenire insinceri o, peggio, adulatori, mentre sovente in cuor loro sono dei ribelli. Tale metodo, applicato alla vita pubblica, rende i cittadini inabili a cooperare con l'autorità, impreparati ad assumere posti di comando e di responsabilità, e purtroppo li abitua all'ossequio adulatorio verso i potenti e ad una continua finzione" (Luigi Sturzo, "La società, sua natura e leggi").

Per informazioni:



tel 3336299621
sez.napoli@ucid.it

**18 gennaio 1919:
Appello "ai liberi e forti"**

**18 gennaio 1923:
Discorso di don Sturzo a Napoli**

"IL MEZZOGIORNO SALVI IL MEZZOGIORNO!"

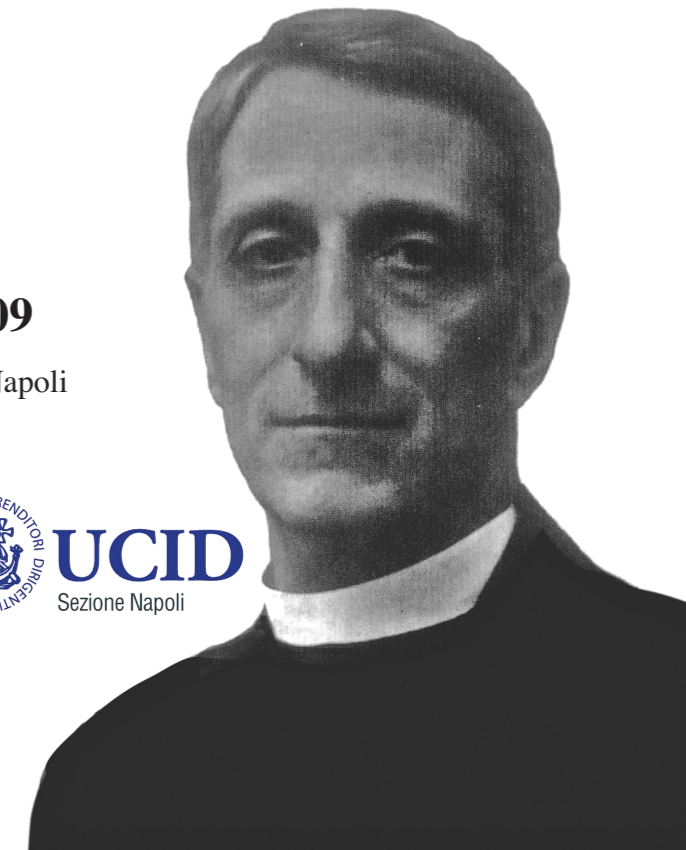
(Luigi Sturzo)

**Napoli
16-17 gennaio 2009**

Auditorium della Curia di Napoli
Largo Donnaregina, 22



In collaborazione con:



DALLO STATALISMO ALLA SUSSIDIARIETA'

L'obiettivo di questo appuntamento culturale è di promuovere l'ottimismo al Sud. Un ottimismo che trae fondamento dalla fiducia nell'uomo e nella vita, propria della fede cristiana, ma che si nutre anche dei fatti positivi che la gente del Mezzogiorno d'Italia da sempre produce. Fatti che tuttavia vengono di solito trascurati e raramente osservati nella loro capacità di indicare percorsi e prospettive di sviluppo.

Desideriamo analizzare la realtà attuale e potenziale del Mezzogiorno senza la lente deformante dello statalismo, al quale si devono molti dei mali che affliggono non solo il Sud ma tutta l'Italia. La pessima cultura e la dannosa prassi dello statalismo - denunciate da don Luigi Sturzo sin dal discorso di Napoli del 18 gennaio 1923 - hanno infatti ribaltato le premesse ordinatrici di una civiltà, che sia basata sulla libertà responsabile, sul diritto, sul merito e sulla sana competizione. Soprattutto al Sud lo Stato si è accontentato di creare una specie di finzione scenica, un mondo virtuale, fatto di regole astratte, lontane dalla realtà e da questa costantemente e platealmente violate. Un sistema fondato esclusivamente sul metodo di autorità e dunque sulla minaccia della sanzione, non sull'intima convinzione di giustizia.

VENERDI' 16 GENNAIO 2009

IL POPOLARISMO STURZIANO COME MODELLO DI DEMOCRAZIA MODERNA

- 15:30 Dr. Emilio Campanile** – Presidente UCID Napoli
*“Perché è opportuno ricordare oggi
un Appello di 90 anni fa e un discorso di 86 anni fa”*
- 15:45 Dr. Giovanni Palladino** – Presidente CISS
“Il buon governo esige buona cultura”
- 16:00 Prof. Eugenio Guccione** - Ordinario di Scienze Politiche presso l'Università di Palermo
“La società organica in Luigi Sturzo”
- 16:30 Prof. Gaspare Sturzo** - Magistrato, Esperto Giuridico presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri
“Le tre malebestie che divorano la democrazia”
- 17:00 Prof. Flavio Felice** - Ordinario di Dottrine Economiche e Politiche presso la Pontificia Università Lateranense
“L'economia sociale di mercato in Luigi Sturzo”
- 17:30 Dr. Dario Ciccarelli** - Dirigente Pubblico
“Napoli: con la speranza negli occhi”

21:00 AUDITORIUM SALESIANO “SALVO D'ACQUISTO”

Via R. Morghen 58 – Napoli Vomero

Rappresentazione teatrale sulla figura di Luigi Sturzo e sul suo pensiero politico, economico e sociale per la moralizzazione della democrazia italiana: “LE TRE MALEBESTIE”

Compagnia teatrale SCENA VERTICALE – Regia di **Dario De Luca**

L'ingresso all'Auditorium è gratuito – Parcheggio Morghen c/o Supermercato GS

SABATO 17 GENNAIO 2009

NAPOLI E IL MEZZOGIORNO: COME COSTRUIRE LA SPERANZA

Moderata e animata la discussione delle tre tavole rotonde:
Dr. Alfonso Ruffo - Direttore Responsabile de “Il Denaro”

9:30-13:00

1. IL RUOLO DELL'EDUCAZIONE

Ne parlano:

Dr. Gianluca Guida - Direttore dell'Istituto Minorile di Nisida
Don Antonio Loffredo - Parroco del Rione Sanità

2. IL RUOLO DELL'IMPRESA

Ne parlano:

Dr. Maurizio Ramirez - Vice Presidente dell'Unione Industriali di Napoli
Dr. Felice Siciliano - Direttore della Compagnia delle Opere - Campania

3. IL RUOLO DELLA CLASSE DIRIGENTE DI FRONTE ALLA SFIDA DEL FEDERALISMO

Ne parlano:

Prof. Carlo Lottieri - Docente di Filosofia del Diritto presso l'Università di Siena
Prof. Tommaso Frosini - Ordinario di Diritto Pubblico Comparato presso l'Università di Napoli “Suor Orsola Benincasa”

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE:

Prof. Angelo Ferro - Presidente UCID
Prof. Marco Vitale - Presidente ISTUD
S. E. Card. Crescenzo Sepe - Arcivescovo di Napoli.